

Caos Vallecrati Il Comune ha quasi completato il capitolato per il nuovo appalto Palazzo dei Bruzi sta lavorando per garantire lavoro a 137 operai

Siglato ieri a Reggio Calabria l'accordo per la mobilità, ma senza la Cgil

Domenico Marino

Sono ufficialmente in mobilità i lavoratori della Vallecrati. Ieri pomeriggio a Reggio Calabria il liquidatore Aldo Rizzuti ha firmato coi sindacati (tutti tranne la Cgil) l'accordo fondamentale dopo la dichiarazione di fallimento della società per azioni vergata venerdì dal tribunale cittadino. «L'ho fatto per tutelare i lavoratori, compresi quelli della Cgil», ha dichiarato Rizzuti, ancora in carica per qualche giorno prima che entri in carica il curatore fallimentare nominato dal Tribunale: il presidente dell'Ordine dei commercialisti di Catanzaro Francesco Muraca.

La firma sull'intesa è giunta pochi giorni dopo la sentenza del Tribunale affinché la procedura fosse chiusa in tempo per domani quando si riunirà la commissione tripartita della Regione cui spetterà il compito di dare il via libera agli eventuali ammortizzatori sociali in favore dei 323 lavoratori rimasti in organico dopo le recenti dimissioni dei 16 operai in servizio a Castrolibero e d'un diri-

gente. Quanti non superano i quarant'anni avranno diritto alla mobilità per due primavere, per tre quelli con un'età compresa tra 40 e 50, per quattro i dipendenti con più di 50 anni. A livello economico la mobilità garantirà loro poco più di mille euro, più eventuali assegni familiari. Il primo anno la somma viene incassata al 100%, dal secondo anno all'80%.

Con la firma dell'accordo sulla mobilità, da ieri sera i dipendenti possono licenziarsi quando vogliono e trovare lavoro in altre ditte, magari nelle società cui i Comuni hanno affidato il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti dopo il crollo definitivo del gigante dai piedi d'argilla chiamato "Vallecrati spa". Ma al momento i sindacati hanno certezze di riassunzione solo per quanto riguarda Cosenza, Rende, Montalto e Castrolibero. In città c'è già il distacco di alcuni operai che stanno lavorando con la ditta subentrata alla Vallecrati. Ma ieri, durante una riunione delle mac-

chine, è stato sottolineato che il Comune sta già stilando il capitolato per il nuovo appalto. Che tra l'altro dovrebbe prevedere l'assunzione di 137 persone, quindi più di quante previste sinora.

Oggi dovrebbero entrare in servizio con "Calabra Maceri" i lavoratori di Rende. Nei prossimi giorni dovrebbe succedere la stessa cosa a Montalto, dove opera pure "Calabra Maceri" con la quale però non c'è un accordo scritto come a Rende.

A un'iniziativa interessante si sta lavorando a Spezzano Sila, dove si pensa di creare una municipalizzata cui affidare non solo i rifiuti ma anche il servizio neve.

Ormai sigillato il destino della società per azioni, resta da capire che fine farà il consorzio "Valle Crati" che riunisce quarantaquattro comuni. A giudicare da quanto successo nelle ultime riunioni convocate per affrontare l'agonia della spa, e andate deserte, non ha futuro. Ma per il momento mancano certezze e resta in vita per gestire il servizio di depura-

zione, nel quale tra l'altro dovrebbero essere inseriti una trentina di lavoratori. Un'altra ventina, o poco più, dovrebbe essere accompagnato alla pensione grazie ai quattro anni di mobilità.

i commenti

Antonio Gentile: «Il fallimento dovrebbe fare impallidire di vergogna i signori del centrosinistra di Cosenza e della regione».

Giacomo Mancini: «Testimonia il fallimento su tuttalta linea della gestione Perugia, sia come sindaco che come presidente del Consorzio Valle Crati».

Fabrizio Falvo: «Coloro che hanno responsabilità politiche a Cosenza dovrebbero dimettersi».

Saverio Greco ha interrogato il sindaco sul caso.